



20.01.09 Comunicato Stampa n° 02/2008 su Autorizzazione VIA.

L'incompletezza e superficialità dello Studio sull'Impatto Ambientale presentato da Scarlino Energia aveva alimentato il sospetto che fossero COMUNQUE SICURI di ottenere l'Autorizzazione. E così è stato!

Il 18.9.2008, in occasione del "Sintetico Contraddittorio", la dott.sa Caroleo A.M. di Scarlino Energia, affermò testualmente: **"..quell'impianto è una centrale elettrica finché brucerà biomasse; diventerà un Inceneritore quando brucerà CDR."**

Ci sono le registrazioni, a volte servissero. Quindi, quello di Scarlino, se brucerà CDR, sarà un Inceneritore: per la Caroleo, per le leggi Nazionali e per quelle Comunitarie !

I responsabili politico/amministrativi della nostra provincia, ancora una volta, non sanno di cosa parlano quando "prescrivono" che quell'impianto dovrà funzionare "prevalentemente da centrale elettrica", od anticipano altre "prescrizioni" di una banalità disarmante.

Vorremmo attendere di leggere la Determina degli uffici Tecnici della Provincia per dare valutazioni più precise, ma riferendoci al documento stampa di ieri, non possiamo astenerci da queste prime considerazioni. Forse si è dato spazio alla discussione e partecipazione all'esame del progetto della VIA, ma poi non si è tenuto conto di nessuna delle Osservazioni e Inadempienze denunciate, delle condizioni reali di avvelenamento del sito dove sorge l'impianto e della sua inadeguatezza. I Comuni di Follonica e Scarlino, Arpat, Asl, Ass. e Cittadini, possono aver fornito tutto quanto era possibile per dimostrare l'inaccettabilità del progetto presentato, non è servito a niente, non c'è stato "esame oggettivo"; **la decisione era stata presa da tempo**, come dimostrano numerosi interventi sull'argomento, di personaggi interessati alla cosa. Si è voluto prendere in giro la gente, disorientarla per poi dire che ha partecipato! I "tifosi", i maggiori interessati a questa autorizzazione, oltre alla proprietà (**Scarlino Energia, di Scarlino Holding, di Società Toscana Ambiente, di UNIECO SOC. COOP.**), hanno dimostrato di essere gli Amm.ri Provinciali ed il sindaco di Scarlino; il parere favorevole, quindi, non può essere scaturito da una "valutazione esclusivamente tecnica", c'è dell'altro e questo ha favorito una decisione politica. Forse l'ultima che questa Amministrazione/Coalizione ha preso; **noi pensiamo che essa sarà il classico osso che strozza i "golosi"; dubitiamo che questi personaggi abbiano la possibilità di governare ancora; alle prossime elezioni noi li manderemo a casa! Non lavorano per il bene della gente!** Ai sindaci di Follonica, Grosseto e degli altri comuni interessati alla Raccolta Differenziata, segnaliamo il timore che *qualcuno* "lavori" per il fallimento di questi programmi: con la "differenziata", la produzione dei rifiuti/CDR in provincia è destinata a diminuire in breve e così, il "cibo" per l'Inceneritore. E' falsa propaganda poi, quella che gli attribuisce un ruolo determinante nel piano interprovinciale dei rifiuti; potrebbe averlo solo per l'avvelenamento del territorio e per l'aumento dei costi.

Allora, perché un Inceneritore atteso come il primo figlio? Perché non si lavora per alternative realizzabili rapidamente come Vedelago insegna? Perché non si lavora per l'interesse dei cittadini?

Per la risposta, basta tornare qualche rigo indietro e vedere chi c'è nella "scatola cinese" più grande.

Il Comitato per il NO all'Inceneritore

Nota per la stampa:

Gradiremmo la pubblicazione integrale del testo. Eventuali "addolcimenti" snaturerebbero il nostro "pensiero".